

## **Cas Oorthuys a Sestri Levante: *Dit is de Italiaanse Riviéra.***

Il legame di Sestri Levante con la Fotografia parte da lontano, le prime testimonianze della vecchia Sestri risalgono a ben più di un secolo fa (notevoli gli scatti del fotografo locale Giacomo Borasino). Tuttavia, da quando, all'incirca, nella metà degli anni '30 del secolo scorso, la famiglia olandese dei Van Schendel decise di trasferirsi nella *Città dei due mari*, possiamo parlare di un nuovo inizio, di una nuova fase "culturale e fotografica" per il piccolo borgo. All'interno della grande "casa bianca" ubicata sul lungomare, Van Schendel portò a termine tanti dei suoi romanzi, mentre la figlia Corinna si adoperò affinché giungessero in Liguria alcune importanti figure e tra queste due fotografi, che, tramite i loro scatti, sarebbero riuscite a espandere il volto di Sestri Levante, avvalorandola in tutta la sua magnificenza.

La prima fu la olandese Emmy Andriessche che si recò nella nostra città cinque anni dopo la fine della guerra. L'obiettivo della fotografa era stato in grado di cogliere con delicatezza la natura più primitiva e intima della realtà sestrese, dimostrandosi capace di donare al mare, ai pescatori, ai carruggi del centro storico e alla penisola che fa da profilo al borgo un candore unico. Quel racconto fotografico esposto nel 2006 nelle sale del palazzo comunale è oggi conservato presso la Fototeca comunale/museo della città.

Ma non ci fu solo Emmy Andriessche. Un altro nome di valore che, sempre grazie a Corinna Van Schendel, raggiunse Sestri Levante verso la fine degli anni '50, fu quello di un fotografo e designer originario di Leida:

### **Cas Oorthuys.**

In particolare, negli anni Cinquanta la casa editrice Contact di Amsterdam dà il via a una serie di libri fotografici sull'Europa e affida a un affermato fotografo, Cas Oorthuys, l'incarico di realizzarli. La formula dei volumi consisteva in un centinaio di foto corredate di un commento-didascalia da parte di uno scrittore che avesse familiarità o affinità con la città o regione fotografata. Per il reportage sulla Riviera ligure Cas Oorthuys si mise in viaggio nel 1957 e Corinna propose allora alla *Contact* – per la stesura del commento alle fotografie –, Marise Ferro, affermata scrittrice e moglie del critico letterario Carlo Bo, sicuramente il più illustre cittadino di Sestri Levante.

"La collaborazione italo-olandese diede origine a un libretto di straordinario nitore e bellezza: *Dit is de Italiaanse Riviéra* (Questa è la Riviera italiana) squaderna un percorso di immagini da Ventimiglia alle Cinque Terre, dove ogni foto di Oorthuys testimonia l'eccellenza della sua arte. Nel testo-commento di Marise Ferro la Riviera diventa luogo dell'anima e memoria. Foto in bianco e nero che conservano intatta la pregnanza delle luci e delle ombre estive mediterranee, inquadrano prospettive vertiginose dall'alto di una scogliera o riprendono dal basso le altissime case di borghi liguri. (pezzo estrapolato da un testo di Dina Aristodemo, docente di letteratura all'Università di Amsterdam)"

Oorthuys arriva in Italia soltanto sette anni dopo Emmy Andriessche, ma l'ambiente economico e culturale è già cambiato. Il mondo stava vivendo una grande accelerazione, un grande vento partito dagli Stati Uniti stava investendo l'Europa e la penisola italiana. Certo, all'arrivo di Cas, Sestri Levante si trattava ancora di un borgo marinaro che faceva della pesca una delle sue principali attività, ma il boom economico era in corso e il Belpaese si stava avviando verso una fase di grande crescita e mutazione economica, sociale e strutturale.

Oorthuys rimane affascinato da Sestri Levante, dove scatta un gran numero di immagini; oltre a tante persone - a dimostrazione del fatto che ha sentito pulsare il cuore della comunità sestrese -, riprende la spiaggia con i suoi leudi e le sue golette quasi come fosse una "città nella città". La spiaggia di Oorthuys è diversa da quella di Emmy (dove la sabbia odorava ancora di guerra, di conflitto). Quella di Cas, in particolare, è un tripudio di reti, di volti felici, di uomini che lavorano, di donne che rifanno i materassi o che vendono il pesce, di bambini e persone che giocano e si divertono in spiaggia o in riva al mare.

Questi scatti, attualmente conservati nel museo Nazionale della fotografia di Rotterdam, rappresentano una scoperta di alto valore storico, un patrimonio di memoria della nostra comunità. Dalla loro "lettura"

potremo scoprire ed apprezzare non solo la sensibilità fotografica di Cas Oorthuys ma anche ripercorrere la vita della nostra cittadina alla fine degli anni cinquanta e di un'epoca che pochi anni dopo finirà per lasciare spazio al decennio d'oro del nostro Paese.

Con *Dit is de Italiaanse Riviera* si conclude davvero l'epoca dei viaggi e dei soggiorni di un'élite europea. L'immagine di una Riviera, forse per l'ultima volta ancora autentica, viene consegnata al 'consumo' di un pubblico più largo che negli ultimi decenni del Novecento associerà il litorale ligure a epidermici ricordi vacanzieri di sole e di azzurro marino.

Lorenzo e Roberto Montanari